

Popoli e religioni, il festival racconta Gerusalemme

Dall'8 al 16 novembre la decima edizione della kermesse organizzata dall'Istess

TERNI - «L'industria è un pilastro della città di Terni. Ma una casa su un solo pilastro non può reggersi». Ribadisce l'invito a ripensare ad un nuovo modello di sviluppo che torni ad investire anche sulla cultura, l'assessore Giorgio Armillei, intervenendo alla conferenza stampa del festival Popoli e Religioni ieri al Cenacolo San Marco. «Se riuscissimo ad adeguarci allo standard medio in Italia, sotto questo profilo, potremmo guadagnare 300 posti di lavoro» incalza l'assessore. Lo scenario in cui si muove la kermesse cinematografica promossa dalla Diocesi e organizzata dall'Istess, però, è invece quanto mai desolante: «Il nostro festival è nato nove anni fa proprio nella fase in cui la città stava puntando sull'industria cinematografica - spiega il direttore artistico Arnaldo Casali - c'erano ancora Papigno, il Centro Multimediale,

l'accademia Mumos, l'Università, un altro festival, e noi collaboravamo con tutte queste realtà. Oggi di cinematografico, a Terni, ci siamo rimasti solo noi, e solo perché la nostra manifestazione punta totalmente sul volontariato e quindi può

permettersi di mettere in piedi nove giorni di eventi con un budget bassissimo». Troppo basso, però, anche per un festival che ha eliminato ogni spreco ed ogni cachet: «I fondi diminuiscono ogni anno - spiega il direttore dell'Istess

Stefania Parisi - la maggior parte delle istituzioni non ha ancora deliberato l'entità dei fondi che ci metteranno a disposizione, quindi siamo costretti ad andare avanti alla cieca, con il rischio di fare debiti». Non a caso Parisi definisce la decima edizione della kermesse «una piccola follia». Una follia attesa e apprezzata dalla città, ma anche dall'Università di Perugia, la Fon-

dazione Carit e Confartigianato, i cui rappresentanti (Alessandro Montrone, Mario Fornaci e Giuseppe Flamini) sono intervenuti alla conferenza stampa assicurando il proprio sostegno.

In occasione del decennale, il festival festival del cinema di Terni - nato per sostenere attraverso l'arte il dialogo tra popoli e religioni - ha scelto quest'anno di puntare dritto al cuore pulsante, sanguinante e simbolo stesso dello scontro e incontro tra popoli e religioni: Gerusalemme, che sarà raccontata attraverso film, un convegno, incontri, un concerto (del pianista palestinese Khaled W. Shomali) e i due premi alla carriera: a Dario Edoardo Viganò, direttore del Centro Televisivo Vaticano (che ha filmato lo storico viaggio di papa Francesco in Terra Santa) e Amos Gitai, il più celebre regista israeliano. Tra le anteprime, *10th and wolf di-*

retto dal premio Oscar Robert Moresco, un gangster movie con un cast stellare di cui fanno parte, tra gli altri, Val Kilmer, Brian Dennehy, Dennis Hopper (del quale rappresenta il testamento artistico) e Francesco Salvi, che lo presenterà in anteprima nazionale domenica 9 novembre. Un'anteprima assoluta, invece, sarà *Il sole dei cattivi* con Luca Lionello e Nino Frassica, girato durante le sacre rappresentazioni di Larino e Grottammare con la partecipazione di Nichi Vendola ed Elio e le storie tese, che sarà presentato il 14 novembre dagli stessi Lionello e Frassica. Una serata sarà infine dedicata alla "Grande guerra", di cui ricorre il centenario, e in particolare al commovente e censuratissimo episodio che vide i soldati nemici scoprirsi fratelli e fare amicizia, che sarà raccontato lunedì 10 novembre con un film e con un reading: *Cornamuse di pace*.



Parisi, Casali e Armillei
FOTO ALBERTO MIRIMAO

I FILM

44

Tra documentari,
corti e lungometraggi

6 concerti, 2 spettacoli teatrali

e 3 presentazioni di libri